



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2025

COGEME S.p.A.
Via XXV Aprile n. 18
25038 Rovato (BS)
Capitale sociale Euro 4.216.000,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Brescia
al n. 00298360173 – REA 182396
P.IVA 00552110983

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	Giacomo Fogliata
Consiglieri	Eva Simona Verzeletti
	Sara Manenti
	Carlo Alberto Capoferri
	Davide Bellini

Collegio Sindacale:

Presidente	Mauro Giorgio Vivenzi
Sindaci effettivi	Elisa Tassoni
	Gianpietro Venturini
Sindaci supplenti	Giovanna Prati
	Massimiliano Marcaletti

Società di Revisione:

RIA GRANT THORNTON S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO - ART. 6, C. 4 DEL D. LGSL. 175/2016 Finalità.

Si richiama, pur con le precisazioni di cui oltre, l'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016. In particolare, l'art. 6 del D.Lgs 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Occorre precisare che la società non rientra nella previsione normativa in quanto non si configura come “società a controllo pubblico”. Il capitale di COGEME S.p.A. è ripartito tra una pluralità di enti locali e nessuno tra essi detiene la maggioranza assoluta; non esistono peraltro convenzioni di diritto pubblico né patti parasociali che vincolano tra loro gli enti locali soci. Le decisioni si formano, infatti, democraticamente nell'assemblea societaria, esprimendosi così nella misura più ampia l'autonomia degli enti soci.

Su tali elementi la società è classificabile come società a partecipazione pubblica e non a controllo pubblico e come tale non è gravata dall'obbligo normativo citato in precedenza.

Ad ogni modo, ritenendo utili le previsioni del D. Lgs. 175/2016 nell'ottica di una sana e corretta amministrazione la società procede con il monitoraggio annuale previsto su base volontaria e come tale, nella presente relazione, ne fornisce gli esiti.

La Società Cogeme S.p.A., direttamente e attraverso le sue società controllate, ha investito negli ultimi anni notevoli risorse in termini di tecnologie, processi, organizzazione aziendale e formazione dei dipendenti, con l'obiettivo di tutelare il territorio in cui opera, migliorare gli standard di prestazione ai clienti ed affrontare in modo competitivo il mercato.

Politica qualità sicurezza ambiente

Nel 2025 Cogeme S.p.A. ha mantenuto le certificazioni qualità ed ambiente secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 e la certificazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza dei lavoratori UNI ISO 45001:2018.

Nel corso dell'anno 2021 è stata effettuata per la centrale di cogenerazione di Castegnato l'asseverazione dei fattori di conversione in energia primaria dell'energia termica calcolati secondo il metodo indicato dalla norma UNI EN 15316:2018: «Prestazione energetica degli edifici - Metodo per il calcolo delle richieste di energia e delle efficienze del sistema», certificato emesso dall'ente accreditato IMQ.

La Società si occupa principalmente di:

- Gestione Post Mortem di 3 discariche nella Provincia di Brescia e della relativa produzione di energia da biogas in 2 discariche;
- Gestione calore e servizio energia;
- Gestione cimiteri;
- Sviluppo strategico del Gruppo;
- Servizio Patrimoniale e Finanziario.

Marginalmente, la Società si occupa inoltre della gestione dei contratti di facility management infragruppo e della gestione degli immobili.

La Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri ed è revisionata dalla società RIA GRANT THORNTON S.p.A.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.lgs. 175/2016)

Date le caratteristiche patrimoniale e del business la società è soggetta ai rischi finanziari, ai rischi di mercato e ai rischi operativi. Per quanto riguarda i rischi indotti dall'andamento delle società controllate sui valori di iscrizione del valore delle partecipazioni o di altri asset dell'attivo immobilizzato si rinvia alla lettura del Bilancio Consolidato che presenta una più organica visione di insieme del gruppo.

Rischio finanziario

La Società è esposta al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di tasso d'interesse.

L'esposizione al rischio di credito è scarsamente rilevante dal momento che la maggior parte dei crediti commerciali è nei confronti delle società del gruppo e di pubbliche amministrazioni considerate altamente affidabili. In ogni caso viene effettuato un controllo periodico delle esposizioni incagliate e di rischio per l'analisi delle attività da attuare ed i crediti sono valutati al netto di un fondo svalutazione crediti.

Il rischio di liquidità è da intendersi valutato in un'ottica di gruppo societario dal momento che sono attivi rapporti di cash pooling con le società controllate. Sono attive unità organizzativa per la gestione della tesoreria nelle varie società del gruppo e dei rapporti finanziari che si occupano, anche della pianificazione a lungo ed a breve periodo dell'evoluzione finanziaria da intendersi come lo strumento principale di controllo e mitigazione del rischio. L'acquisizione di debiti a medio lungo termine è collocata, di norma, sulla società del gruppo che effettua gli investimenti da coprire ma si tiene anche conto delle disponibilità e si utilizza il sistema di cash pooling per ottimizzare le posizioni delle società. La patrimonializzazione della capogruppo dimostrata dal valore degli indici di struttura finanziaria è garanzia di sostenibilità di lungo periodo anche per il gruppo.

Anche la dinamica dei tassi di interesse è oggetto di un attento monitoraggio; è tuttora in essere la copertura del rischio di tasso attraverso il contratto derivato che la Società ha stipulato con BPER nel corso dell'esercizio 2023.

Rischio di mercato

Il rischio mercato è poco significativo. Nella gestione industriale del teleriscaldamento di Castegnato se da un lato è improbabile la perdita di clienti dato il legame che li unisce alla infrastruttura di rete dall'altro non è facile incrementare gli utenti allacciati per raggiungere le necessarie economie di scala.

La gestione cimiteriale mantiene parzialmente la copertura dei costi diretti della gestione. Si rende comunque necessaria la già programmata attività di incremento della redditività tramite la produzione di istanze alle amministrazioni comunali per stabilizzare i risultati conseguiti nell'anno.

Rischio operativo e/o interno

La Società avendo una gestione industriale è esposta direttamente al rischio operativo ed interno di compliance normativa, ambientale e per generici danni a terzi o propri dipendenti per i servizi gestiti internamente.

L'esposizione al rischio di eventi esterni e di rischi ambientali viene mitigata mediante la stipula di coperture assicurative e con l'adozione di procedure di prevenzione, protezione e monitoraggio dei rischi. I rischi di riduzione dei margini di guadagno sono mitigati mediante un metodico controllo dei costi che consenta nel breve termine di recuperare competitività.

Dalle analisi effettuate non sono stati rilevati rischi ad alto impatto o ad alta probabilità per quanto riguarda l'organizzazione e la relativa efficacia, per le risorse umane ed il loro "turn over" per la gestione e circolazione delle informazioni e per la sicurezza.

Rischio responsabilità amministrativa delle società (D.LGS. n.231/01 e s.m.i.)

Il Decreto Legislativo n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi.

La disciplina del Decreto, oggetto di successive modifiche e integrazioni, si applica a molteplici fattispecie di reato, tra cui in particolare reati nei confronti della Pubblica Amministrazione, reati societari, in violazione di norme in materia di sicurezza sul lavoro e ambientale.

Il Decreto prevede tuttavia alcune condizioni esimenti della responsabilità e, a tal fine, è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione un Modello di organizzazione gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 ("Modello 231"); oltre a ridurre il rischio di illeciti ed evitare l'applicazione delle sanzioni a danno della Società, l'adozione del Modello contribuisce anche al rafforzamento della Corporate Governance, a una maggiore sensibilizzazione delle risorse aziendali in materia di controllo e all'affermazione dell'impegno verso la prevenzione attiva dei reati.

Inoltre, la Società ha istituito e nominato un proprio Organismo di Vigilanza ("OdV"), organo collegiale in staff al Consiglio di Amministrazione, con compiti principalmente di vigilanza sul funzionamento del proprio Modello, sulla sua adeguatezza ed eventuale opportunità di aggiornamento. L'OdV è composto da professionisti esterni con comprovate competenze tecnico-giuridiche.

Nell'ambito delle proprie attività, l'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno in particolare: i) ha raccolto con tempestività ed esaminato i flussi informativi inerenti i principali processi e attività aziendali sensibili (che sono stati anche oggetto di revisione ed integrazione), svolgendo anche verifiche a campione su dati e documenti aziendali; ii) ha monitorato i sistemi di gestione della sicurezza e ambientale; iii) ha supportato la società incaricata della revisione del Modello 231 nell'attività di revisione dello stesso; iv) ha incontrato, nelle riunioni formali svolte, risorse della Società, l'Organo di Controllo e l'Ente certificatore del Sistema Qualità Sicurezza e Ambiente; v) ha verificato l'attività di formazione svolta sul Modello 231.

La Società ha adottato un Codice Etico, documento in cui sono esplicitati i principi etici generali, i valori di riferimento ovvero le regole di comportamento verso i principali stakeholder; il documento è stato elaborato per assicurare che i valori etici fondamentali del Gruppo siano chiaramente definiti e costituiscano l'elemento base della cultura aziendale, nonché lo standard di comportamento di tutti i suoi collaboratori nella conduzione degli affari e delle loro attività. Il documento è sottoposto ad aggiornamento in funzione dell'evoluzione organizzativa ovvero normativa.

La valutazione basata su indici di mercato viene utilizzata con riferimento ai seguenti indici di allarme:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (La differenza tra valore e costi della produzione: $A - B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
5. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1;
6. Il peso della gestione finanziaria (oneri finanziari-proventi finanziari) rispetto ai ricavi comprensivi del rendimento della gestione delle partecipazioni, è superiore al 5%.

L'applicazione dei criteri alle risultanze della gestione è di seguito riportata:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO (*)
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	1,13
5. Il peso della gestione finanziaria, dato dalla differenza tra oneri finanziari e proventi rapportata ai ricavi comprensivi dei proventi da partecipazioni è superiore al 5%	Non applicabile (**)

6. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1 in una misura superiore al 20 %	2,12
7. ROI l'indice di redditività degli investimenti. Percentuale < 0	8,83%
8. ROS Indice di redditività delle vendite. Percentuale < 0	244,29%
9. ROE Gli indici di redditività del capitale. Percentuale < 0	5,07%

(*) a causa della struttura rigida di rappresentazione del conto economico determinato dalla normativa civilistica il risultato operativo della gestione industriale è negativo in quanto i ricavi della gestione finanziaria devono essere tenuti separati da quelli operativi.

(**) la gestione finanziaria, considerata come caratteristica per il fatto che la società è soggetta alla normativa ATAD come Holding Industriale è largamente positiva per effetto della gestione delle partecipazioni

La società ha natura di holding industriale (comprovata anche dall'attrazione alla normativa ATAD) e pertanto, anche ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti societari, nella gestione operativa devono essere ricompresi anche detti proventi finanziari relativi alle partecipazioni detenute in società operative attraverso le quali Cogeme S.p.A. nella sua qualità di Holding industriale prosegue i suoi obiettivi sociali. Si rinvia, a titolo rafforzativo della stabilità economica della società, al risultato operativo consolidato che risulta essere stabilmente positivo nell'ultimo triennio.

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.lgs. 175/2016)

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a) <i>Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;</i>	<i>La società ha ritenuto l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta</i>
b) <i>Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;</i>	<i>La società ha ritenuto l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta</i>
c) <i>Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché</i>	<i>La società ottempera agli obblighi dettati dall'amministrazione trasparente: Adozione Codice Etico Albo fornitori telematico Regolamento Codice dei contratti</i>

<i>altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;</i>	
d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione.	<i>La società ha conseguito la certificazione di sistemi di gestione ambientale secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015</i> <i>La società ha conseguito la certificazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo la norma UNI ISO 45001:2018</i>

Analisi dello Stato Patrimoniale

L'analisi dello Stato Patrimoniale analizza lo "stato di salute" dell'azienda ad una certa data ed ha la funzione di verificare se il capitale (ossia, l'insieme dei beni a disposizione dell'imprenditore per l'esercizio dell'Impresa) sia armonicamente composto e se le relazioni intercorse tra impieghi e fonti di finanziamento siano corrette. Le principali correlazioni che devono essere rispettate sono:

CAPITALE NETTO - ATTIVO FISSO

ATTIVO CIRCOLANTE >= PASSIVO CORRENTE

Il margine di struttura risulta pari ad € 18.491.347,00 (a fronte di € 1.169.245,00 nel 2024), evidenziando come l'attivo immobilizzato sia integralmente coperto da fonti di finanziamento stabili, rappresentate dal Patrimonio Netto e dalle passività a lungo termine. L'indice di indebitamento del rapporto mezzi di terzi/mezzi propri è pari a 0,46 quindi inferiore all'unità, su cui incide la presenza nel debito di lungo periodo dei fondi post-mortem necessari per la gestione futura delle discariche chiuse. Le uscite finanziarie connesse alla gestione dei fondi post mortem vanno collocate in un orizzonte di medio lungo periodo che dovrà essere armonizzato con la generazione di cassa nello stesso orizzonte temporale della società e più ampiamente del gruppo considerando anche la gestione delle partecipazioni.

La struttura finanziaria dell'azienda risulta stabile in un'ottica di lungo periodo.

Complessivamente parlando, la situazione finanziaria della società non presenta elementi di rischio di dissesto finanziario o che possano compromettere la continuità aziendale, postulato fondante dei criteri di redazione del bilancio e prospettiva corretta che deve essere assunta per l'interpretazione degli indici commentati.

Provvedimenti scaturiti dalla risultanza degli indicatori

Gli indicatori predisposti per la determinazione delle soglie di allarme non rilevano nessuna situazione critica sia finanziaria che gestionale.

Già nel 2018 Cogeme S.p.A. ha avviato le attività necessarie a realizzare il Piano ricognitivo ai sensi dell'art. 20, c. 1 D.L. 19 agosto 2016, N.175 che in una prima fase ha visto la razionalizzazione delle partecipazioni con la fusione tra Cogeme Servizi Territoriali Locali S.r.l. e Cogeme Nuove Energie S.r.l. (oggi Cogeme Energia S.r.l.) e con la messa in liquidazione di Acque Ovest Bresciano Due S.r.l., operazione conclusa nel mese di settembre 2025.

Successivamente sono state acquistate sul mercato o costituite nuove società funzionali allo sviluppo industriale del gruppo controllate da Cogeme Energia S.r.l.. L'assetto che si è

venuto a definire del gruppo è ora pienamente rispondente ai requisiti del citato decreto e delle politiche strategiche di sviluppo.

Con riferimento al procedimento arbitrale relativo alla richiesta di liquidazione avanzata da un socio della capogruppo, si segnala che il collegio arbitrale ha emesso nel febbraio 2026 il lodo, sfavorevole per la Società e definitivo.

La Società sta operando ogni valutazione rispetto alla pronuncia resa; sono altresì in corso interlocuzioni tra le parti volte a valutare possibili modalità stragiudiziali di composizione della vicenda. In coerenza con i principi di prudente gestione ed in applicazione dei principi contabili di riferimento, la fattispecie è oggetto di costante monitoraggio ai fini della valutazione dei relativi rischi e dei potenziali effetti economico-finanziari. Alla data di riferimento del bilancio, sulla base delle informazioni disponibili e delle valutazioni effettuate, non si ritiene sussistano elementi tali da determinare la rilevazione di passività potenziali, ovvero tali da incidere in modo significativo sugli equilibri economici, patrimoniali e finanziari della Società. Tale iniziativa si inserisce in un quadro di ordinaria gestione del rischio legale e non determina, allo stato, effetti pregiudizievoli sulla continuità aziendale.

Rovato, 26 maggio 2026

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Giacomo Fogliata

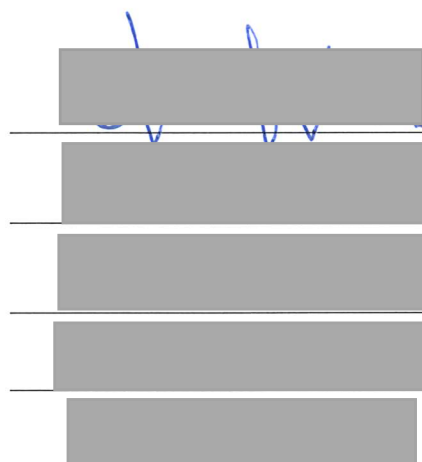
Consiglieri

Eva Simona Verzeletti

Sara Manenti

Carlo Alberto Capoferri

Davide Bellini

A handwritten signature in black ink, partially obscured by a grey rectangular box.